

Giornata di studio su:

La tutela delle Denominazioni di Origine: i consorzi di tutela

5 settembre 2008 - Rionero in Vulture (Potenza), Sezione Sud Est

(Sintesi)

Organizzata dalla Sezione Sud Est dell'Accademia dei Geografili, in collaborazione con l'Università della Basilicata e il Comune di Rionero in Vulture, venerdì 5 settembre si è tenuta nella storica dimora che fu di Giustino Fortunato la giornata di studio su "La tutela delle Denominazioni di Origine: i consorzi di tutela".

Il territorio collinare del Vulture, nella provincia di Potenza, meritatamente ben noto per la produzione del vino DOC Aglianico, comprende al suo interno situazioni ambientali alquanto diverse, nelle quali si distinguono tre grandi aree di produzione: la pedemontana di Rionero in Vulture e Barile di maggiore interesse vitinicolo a 300-400 m di altezza, l'area di Acerenza con vigneti di alta collina e l'area di Venosa, con i terreni degradanti verso la pianura foggiana.

Complessivamente l'area della DOC insiste sul territorio di circa 15 comuni, su una superficie di poco più di 1.000 ha. Nel passato, la maggior parte del vino prodotto era venduto allo stato sfuso in tutta Italia, come vino da taglio, attualmente si producono più di tre milioni e mezzo di bottiglie di vino di Aglianico del Vulture. Nella guida vini d'Italia del 2002 l'Aglianico del Vulture Rotondo '98 si è classificato tra i vini nazionali eccellenti, con tre bicchieri, un grande rosso che coniuga al meglio i valori della tradizione con le moderne tecniche enologiche. Di recente, due Aglianico del Vulture sono presenti nella "Top 100 wines of the year" di una delle più prestigiose riviste americane di vino.

È indubbio che questo salto di qualità è dovuto alla politica in atto finalizzata alla selezione della qualità, in modo da consentire l'affermazione sui mercati di consumo dei vini migliori.

Di qui, la definizione di vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC), con cui si intende il nome geografico di una zona vinicola particolarmente vocata e regolata da una disciplina di produzione, di vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), con un disciplinare più rigoroso e con migliori caratteristiche qualitative, con analisi qualitative rinnovate all'imbottigliamento.

L'Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, la più antica delle accademie nazionali, impegnata nel progresso dell'agricoltura, ha ritenuto prioritario nell'ambito della sua attività la tematica del miglioramento qualitativo dei vini, non solo per le spiccate tradizioni vinicole della Toscana, ma come elemento di identità del bacino mediterraneo, dove olivo e vite e frumento sono le principali colture del paesaggio agricolo.

Relatori della tavola rotonda saranno:

Prof. Vittorio Marzi - Presidente della Sezione Sud-Est dell'Accademia dei Georgofili

Dott. Severino Garofano - Enologo

Dott. Francesco Liantonio - Vice Presidente nazionale Federdoc

Dott. Carlo De Corato - Titolate Az. Rivera

Dott. Antonio Raimondo - Ministero Politiche Agricole e Forestali

Dott.ssa Filomena Ruppi - Enologo

Sig. Teodoro Palermo - Presidente del Consorzio di tutela "Aglianico del Vulture".

Saranno inoltre presenti in rappresentanza dell'Università di Basilicata il Prof. Antonio De Franchi - Direttore Dipartimento Sistemi Colturali, Forestali e Ambientali e il Prof. Antonio Rotundo.

Dopo la prolusione del Prof. Marzi che introdurrà la storica Accademia dei Georgofili, saranno discussi i temi della tutela delle denominazioni dei vini con particolare riferimento ai consorzi di tutela che ultimamente hanno assunto un ruolo strategico nel comparto vitivinicolo.

Il tema sarà trattato dal punto di vista istituzionale (Liantonio), di esperienza associativa (Rivera) e legislativo (Raimondo), infine un breve omaggio alla storia della prima DOC della regione ospitante l'incontro e cioè L'Aglianico del Vulture (Ruppi).

Per queste finalità, d'intesa con il Comune di Rionero in Vulture e l'Università di Basilicata, si è ritenuto opportuno di parlare della tutela della denominazione di origine e dei consorzi di tutela.